

L'intervento è stato effettuato dal Consorzio pubblico Ecopneus in una discarica di Villa Literno, nel Casertano. Gli pneumatici raccolti verranno riciclati



Terra dei fuochi. Rimosse 4mila tonnellate di gomme fuori uso

A Villa Literno sono state rimosse, in meno di due mesi, 4.390 tonnellate di pneumatici fuori uso (Pfu). Si tratta del principale intervento di svuotamento realizzato dal consorzio Ecopneus, che gestisce il servizio di raccolta e riciclo delle gomme usate, nella provincia di Caserta. Un'azione effettuata nell'ambito del "protocollo per la Terra dei fuochi" siglato nel 2013 dal ministero dell'Ambiente, dall'incaricato del ministro dell'Interno per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania, da prefetture e Comuni di Napoli e Caserta ed Ecopneus, ha già consentito di rimuovere complessivamente oltre 21 mila tonnellate di pneu-

matici abbandonati sul territorio. «I dati del recupero degli pneumatici mostrano un trend in crescita ed è una notizia molto positiva, ma non ci basta – commenta il ministro dell'Ambiente Sergio Costa –, infatti prevenire è fondamentale ed è una delle priorità che stiamo sviluppando nella scrittura della "legge Terre dei Fuochi" dove si prescrive all'azienda che presenta dei rischi ambientali la sottoscrizione di una fidejussione, bancaria o assicurativa, a solvibilità certa, per tutelare il territorio su cui quell'azienda grava». Oltre 2 mila tonnellate di Pfu sono state tolte nel corso degli anni dalle strade di oltre 40 comuni del territorio. A questi si ag-

giungono quelli prelevati – sempre da Ecopneus – in tre siti dove erano stati illegalmente stoccati ingenti quantitativi di pneumatici: il primo a Scisciano (Napoli), dove nel 2013 sono state prelevate e recuperate 8.484 tonnellate; il secondo in centro a Napoli (zona Gianurco) dove fino al 2016 ne giacevano 6.135 tonnellate, e quest'ultimo a Villa Literno (Caserta). Il consorzio Ecopneus ha finanziato il progetto per quasi 5 milioni di euro, facendo dunque risparmiare ai Comuni i soldi del trattamento dei pneumatici.

Valeria Chianese
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vivere vicino ai parchi? Fa bene alla salute mentale

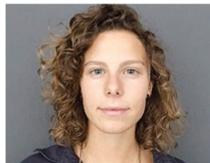
Studio di una Ong: aree verdi fondamentali

SILVIA CAMISASCA

Lo si diceva da tempo, ma mancava la prova scientifica: l'impatto dei parchi nelle grandi città è benefico per la salute mentale di chi vi abita. A sostenerlo, da Londra, ci ha pensato la giovanissima ricercatrice milanese Viola Follini, 22 anni, recentemente premiata con il *Best performance on an Undergraduate Environmental Programme* dal King's College londinese. Gli studi della ricercatrice sono stati condotti grazie a un progetto dell'organizzazione non governativa *C40 Cities Climate Leadership Group*, che collega oltre 90 tra le maggiori città del mondo, allo scopo di dare una risposta alle più gravi emergenze ambientali. Viola Follini ha presentato a Milano, nei giorni scorsi, *The Green Pill*, la ricerca pilota che ha visto protagonista proprio il capoluogo lombardo, "testato" in due aree significativamente selezionate: lo storico giardino Indro Montanelli e il nuovo parco rigenerato CityLife. «Grazie al *wireless*, applicabile all'aperto e in movimento, abbiamo utilizzato le tecnologie caratteristiche del-

Viola Follini, 22 anni, ha dimostrato gli effetti benefici di due zone green di Milano sulla mente umana. «Le metropoli ripartono dai cambiamenti climatici»

le neuroscienze nei campi della geografia e dell'urbanistica, con i "test" propri del mestiere, come l'elettroencefalogramma, monitorando in tempo reale 6 dimensioni mentali di 14 utenti che passeggiavano nei parchi. L'obiettivo era quello di leggere gli stati cognitivi ed emotivi del nostro *biofeedback*: i parametri in questione riguardano attenzione o interesse, distrazione o rilassamento, sovraccarico mentale, disturbo o stress, in risposta alle molteplici percezioni cromatiche, sonore, olfattive ed epidermiche». I due casi di studio sono modelli molto distanti per natura e vegetazione: il parco Montanelli del



Viola Follini

1700 (Giardini di Porta Venezia) ricco di flora, e CityLife, inaugurato solo nel 2017, a seguito della riqualificazione di uno spazio in disuso. «La scelta è stata dettata anche da alcune affinità comuni ai due spazi verdi: entrambi sono arredati da fontane e area giochi, per esempio, e anche gli stimoli prodotti da questi elementi sono stati messi a confronto» puntualizza Follini. L'esito fornito dai laboratori londinesi mostra un quadro chiaro: i Giardini di Porta Venezia agiscono più positivamente su tutti gli stati mentali, generando alterazioni minori solo in corrispondenza dello stato mentale legato al carico di lavoro. «Gli utenti del parco CityLife hanno subito invece livelli di affaticamento psicofisico superiori rispetto a quelli del parco Indro Montanelli. Questi ultimi hanno avuto mag-



Il parco di CityLife a Milano

giore benessere dalla passeggiata. E ciò non sorprende, perché il parco Montanelli è più naturale di CityLife, dove gli interventi antropici hanno lasciato un'impronta più marcata» argomenta la studiosa. Da qui sarà fondamentale lo sviluppo di tecnologie atte a sfruttare le neuroscienze nell'ambito dello studio del rapporto uomo-natura, con la possibilità di pianificare città metropolitane più vivibili per le comunità residenti e più rispettosi degli ecosistemi naturali. Quanto alle attività della Ong per cui Follini da Londra collabora, va detto che questa "rete", che coinvolge molti sindaci di importanti città europee, intende giungere a garantire più opportunità di salute e benessere, anche economico, alla persona, soprattutto in contesti metropolitani. «Che attività e stile di vita urbani rientrino tra le principali cause del cambiamento climatico è cosa risaputa – spiega Follini –. Dunque, proprio dalle città occorre ripartire per la lotta al cambiamento climatico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROVIGO

I senza dimora, chef per un giorno

Un pranzo in condivisione, un "ponte fra il visibile e l'invisibile". È l'iniziativa organizzata nella parrocchia di Borsea, a Rovigo, dall'Associazione "La casa di Abraham". «I senza dimora sono persone che non hanno diritti in quanto non hanno una residenza ma sono uomini e donne con talenti» spiega Susanna Carlesso, presidente dell'associazione che si occupa anche di accoglienza grazie al dono in comodato d'uso di un fabbricato della Comunità Incontro. «E guardando ai nostri ospiti, uno dei talenti che emerge, è la passione per la cucina» aggiunge. Da qui l'idea di preparare il pranzo di condivisione, permettendo agli "invisibili" di diventare attori protagonisti della giornata. «È stata una giornata effervescente – racconta – dove le pentole, i vassoi e il cibo, hanno preso il sopravvento in cucina, dove ognuno doveva dare il meglio di sé». Il pranzo si è poi svolto nel centro parrocchiale di Borsea, con la partecipazione anche dell'assessore ai servizi sociali Patrizia Borile, che, dopo aver visitato la struttura, ha ringraziato ospiti e volontari. È stato un successo, con la partecipazione di più di 40 persone. «I talenti ci sono, quando si scoprono sono una stupenda sorpresa, quando poi sono gli "invisibili" che ti sorprendono, la gioia è piena» conclude Carlesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra voi non funziona più?

È ora di cambiare.

CALDAIA
AD ALTA
EFFICIENZA
ENERGETICA



TERMOSTATO
INTELLIGENTE
INCLUSO
FINO AL 31/12



Con Eni gas e luce hai una **caldaia ad alta efficienza energetica** e un **termostato intelligente che controlli anche via app**, così puoi risparmiare fino al 30% sui consumi di gas* rispetto a una caldaia tradizionale. E puoi avere anche tanto altro: installazione, manutenzione e assistenza.

Scopri di più nell'**Energy Store Eni** più vicino, su **enigaseluce.com** o chiama l'**800 900 700**.

* La differenza di rendimento tra una caldaia a condensazione e una caldaia tradizionale fa risparmiare fino al 30% di combustibile annuo. Promozione valida fino al 31/12/2018 e non cumulabile con altre promozioni in corso sulle caldaie. Per scoprire tutti i modelli e per maggiori info vai su enigaseluce.com



gas e luce